



COMUNE DI PIACENZA

Nicoletta Corvi

Assessora alle Politiche per l'infanzia, la solidarietà, l'abitazione e l'inclusione sociale

Via Taverna 39 – 29121 Piacenza
Tel. 0523.492720 – Fax 0523.492736
as.corvi@comune.piacenza.it
segreteria.welfare@comune.piacenza.it

COMUNE DI PIACENZA
Protocollo N. 78235 PARTENZA
Data 07-05-2025 - Ora 11:05:24

Alle persone in indirizzo

Piacenza, 06/05/2025



Gent.mi,

con la presente si convoca il Comitato Locale Esecuzione Penale Adulti per il giorno **lunedì 12 maggio alle ore 10.00** presso la Sala Consiglio della Sede Municipale di Piazza Cavalli, 2.

Si propone il seguente ordine del giorno:

- presentazione nuovo Direttore della Casa Circondariale Dott. Andrea Romeo
- aggiornamento sull'andamento della progettualità "Territori per il reinserimento"
- aggiornamento/presentazione del bando ministeriale "Una giustizia più inclusiva" con i finanziamenti Fesr e Fse+
- aggiornamento su altre progettualità inerenti la Casa Circondariale
- schede fabbisogni interventi formativi per l'inclusione socio-lavorativa delle persone sottoposte a provvedimenti restrittivi della libertà personale – anno 2025.

Cordiali Saluti.

L'Assessora alle Politiche per l'infanzia, la solidarietà,
l'abitazione e l'inclusione sociale

Nicoletta Corvi



1. Presentazione nuovo Direttore della Casa Circondariale Dott. Andrea Romeo
2. aggiornamento sull'andamento della progettualità "Territori per il reinserimento"
3. aggiornamento/presentazione del bando ministeriale "una giustizia più inclusiva" con i finanziamenti Fesr e FSE +
4. aggiornamento su altre progettualità inerenti la Casa Circondariale
5. Schede fabbisogni interventi formativi per l'inclusione socio-lavorativa delle persone sottoposte a provvedimenti restrittivi della libertà personale- anno 2025

Presenti: Corvi, Ponginebbi, Squeri, Bianchi, Gianformaggio, Cattivelli, Rossetti, Agosti, Torre, Marconi, Fontanesi, Romeo.

È presente come uditrice una tirocinante Udepe.

Verbale:

	ARGOMENTO
1	<p>L'Assessora dà il benvenuto al nuovo direttore della Casa Circondariale dott. Andrea Romeo e gli lascia la parola.</p> <p>Il dott. Romeo ringrazia per l'invito e per la possibilità di essere presente per la condivisione e il confronto sulle tematiche legate alla casa circondariale (CC).</p> <p>Dall'11 febbraio è alla direzione della CC, da reggente, ma ha inteso il suo ruolo con una presenza più ampia di quella richiesta dall'incarico, per cui cerca di essere a Piacenza circa 4 gg alla settimana.</p> <p>Ringrazia per l'accoglienza che ha ricevuto e per la disponibilità di tanti soggetti istituzionali e non, che sono attivi per il benessere dei detenuti.</p> <p>La CC di Piacenza non è l'istituto più sovraffollato del distretto, ma vi è stato, nell'ultimo anno, un forte arrivo di nuovi detenuti.</p> <p>Infatti, l'indice di sovraffollamento di Piacenza è tra i più bassi a livello nazionale, ma l'aspetto di criticità maggiore è l'incremento repentino del numero di persone accolte.</p> <p>I soggetti detenuti hanno tante problematiche e ritiene che Territori per il Reinserimento si sia rivelato uno strumento utile per orientare le risorse sui bisogni più emergenti.</p> <p>Crede fortemente nel lavoro finalizzato a promuovere la dignità delle persone detenute e ha visto una grande attenzione da parte del Comune nell'accogliere le richieste che sono state avanzata dalla Casa Circondariale.</p> <p>Corvi ringrazia il Direttore per l'afflato dimostrato, la disponibilità piena, fin dal primo momento di arrivo, verso il territorio e per l'impegno a convergere verso azioni concrete.</p> <p>Esprime un sincero apprezzamento per quello che sta facendo e per l'atteggiamento verso i partner.</p> <p>Viene riconosciuto il grande cambiamento che è in corso da un paio di anni, anche in funzione dell'attuazione di Territori per il reinserimento (TpR), e la collocazione di tutti i partner in un contesto che prevede regole di ingaggio diverse, con un'interlocuzione reciproca più articolata e piena.</p>

2. Bianchi riassume le criticità emerse nelle prime mensilità di attuazione di Territori per il reinserimento, soprattutto nelle segnalazioni dei bisogni dei detenuti in fase di dimissione, finalizzate all'invio all'Equipe Esecuzione Penale per l'attivazione dei servizi previsti. In particolare, l'assenza di Permesso di soggiorno (Pds) valido per il dimittendo, si traduce nell'uscita dal carcere come clandestino e l'impossibilità di utilizzo delle risorse e dei servizi di TpR.
- Ci si è quindi confrontati, a livello regionale e con gli altri Comuni, per capire come si stesse affrontando questa problematica e, dall'esperienza di Bologna, si sono adottati alcuni interventi correttivi, ossia:
- Avvio di un supporto legale, affiancato ai funzionari della Casa Circondariale, per analizzare situazioni puntuali di detenuti prossimi alla dimissione e verificare la possibilità di rinnovo del Pds, ben sapendo che certe tipologie di reati impediscono il possesso di un titolo di soggiorno alla dimissione;
 - Inserimento di un facilitatore, come coordinatore della raccolta dei bisogni sociali dei detenuti durante la detenzione, sia in raccordo con i funzionari presenti nella CC che con i Servizi sociali territoriali (a partire da fine maggio) e con gli operatori degli sportelli operativi in carcere;
 - riconoscimento della residenza anagrafica presso la CC. Rispetto a questo punto, benché il regolamento penitenziario preveda tra i doveri del Direttore la richiesta di residenza anagrafica, la recente circolare ministeriale - che annulla l'efficacia degli accordi tra CC e anagrafi comunali per il riconoscimento della residenza e impedisce la sottoscrizione di nuovi accordi - frena sensibilmente l'azione possibile.
- Al termine dell'incontro odierno del Clepa è in programma un incontro tra la direzione della CC e la Direzione dell'Anagrafe comunale proprio per definire i possibili margini di collaborazione, almeno per le situazioni più urgenti.
- Ultimo tassello, fondamentale nell'impianto di sostegni necessari a favorire una articolazione piena tra Area 1 (extra carcere) e Area 2 (intracarcere) di Tpr, almeno per quanto attiene la CC, è l'introduzione dell'erogazione del pocket money per detenuti non abbienti.
- Gli operatori degli sportelli attivi in carcere con TpR hanno formulato, congiuntamente, alla Direzione del Carcere, una proposta operativa, in fase di approvazione, che prevede la segnalazione delle situazioni di indigenza per singoli detenuti, la conseguente possibilità di erogare un contributo economico (inferiore ai 150€ mensili, anche per il pagamento di tutti quegli oneri legati al rinnovo dei documenti) o consegnare beni (zucchero, caffè, prodotti per l'igiene, vestiario) in modo da garantire condizioni di maggiore dignità.
- Romeo: Sul il pocket money precisa che è la Direzione della CC che autorizza, purché non si anticipi ai detenuti che riceveranno soldi.
- Interviene Fontanesi per illustrare il dettaglio degli interventi svolti e in fase di avvio, sulle due aree (vedere allegato).
- Cattivelli: Rispetto all'attività intracarcere a favore dei sex offenders, chiede se sono servizi erogati a titolo gratuito e che valenza giuridica hanno.
- Romeo: Approfitta per comunicare l'importante integrazione di risorse aggiuntive per maltrattanti e sex offenders, in fase di erogazione dal Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria del Ministero di Giustizia.
- Si andrà così a potenziare ulteriormente la platea dei detenuti beneficiari di questi sostegni. Conferma che la partecipazione a queste attività è a titolo gratuito e diventa oggetto di relazione nel documento di sintesi che l'equipe del carcere redige.
- L'impegno del detenuto ha quindi delle conseguenze per quanto riguarda il 4 bis e per l'osservazione del 13 bis. Aggiunge che le iniziative sono rivolte ai detenuti definitivi.

Torre: Si inserisce per chiarire che invece è diversa la situazione in esecuzione penale. L'Udepe infatti non ha fondi ad hoc, ma protocolli di collaborazione specifici. Vista l'approvazione dell'albo dei CUAV, alcune realtà stanno iniziando a chiedere il contributo alle persone per lo svolgimento delle attività in area esterna. Romeo: Aggiunge che sono aumentate anche le risorse a favore dei professionisti ex art 80, anche a fronte del maggiore costo riconosciuto per la prestazione psicologica.

Sono 400 i detenuti definitivi per il quali si è aperta l'osservazione scientifica della personalità, osservazione che tiene conto anche della risposta a queste proposte, e che si deve accompagnare alla visione del bisogno giuridico e sociale del soggetto, per avere un quadro completo della persona.

Per verificare la rivisitazione critica del reato, occorre la visione sinergica del detenuto, possibile grazie alla collaborazione di tutti i soggetti

Marconi: rispetto al discorso dell'accoglienza abitativa, chiede come mai Tpr riconosca 35€ giornalieri e se ne riconoscano invece 20€ per il progetto dell'orto botanico.

Romeo: chiarisce che il progetto dell'Orto botanico è finanziato dalla Fondazione di Piacenza e Vigevano e prevede questa tariffa, ma è riservato alle persone in uscita dalla CC. La tariffa di Tpr è definita a livello nazionale da Cassa Ammende, su finanziamenti specifici (delibera del Cda di Cassa Ammende.n. 8/2024 del 30/01/2024).

Ponginebbi: Chiede informazioni sul libretto per i dimittendi che si pensava di redigere con le risorse comunali residue delle annualità passate.

Corvi: ritiene che, stante l'impossibilità di sottoscrizione dell'accordo con l'anagrafe per il riconoscimento della residenza, chiudere la redazione del libretto senza questo aspetto sia fortemente penalizzante.

Romeo: Si auspica che il successivo incontro con la Dirigente dell'Anagrafe comunale consenta anche di ripristinare la possibilità che certe operazioni anagrafiche possano essere svolte in istituto.

Aggiunge poi che il Provveditore sta cercando di uniformare il tema di certe procedure tra le varie CC, tra cui anche le carte di servizi per l'orientamento delle persone detenute in carcere. Ritiene si potrebbe ragionare anche in tema di opuscoli informativi a sostegno della dimissione.

Ponginebbi: Chiede se ci sono sviluppi sulla giustizia riparativa

Bianchi: informa che è stata convocata dal Ministero della Giustizia, per il prossimo 14 maggio, la Conferenza Nazionale Giustizia Riparativa.

3/4/5

Giustizia più inclusiva.

Corvi: Informa che vi sono altre progettualità sia sul carcere che sull'esecuzione penale esterna di cui vorrebbe dare informazione.

Bianchi. "Una Giustizia più Inclusiva" è un progetto promosso dal Ministero della Giustizia con risorse europee, con l'obiettivo di favorire l'inclusione socio-lavorativa delle persone sottoposte a misure penali, sia in carcere che al di fuori. Il progetto si concentra sulla riqualificazione delle aree trattamentali e sul reinserimento socio-lavorativo, anche attraverso percorsi di formazione e lavoro. Le azioni previste sono Inclusione socio-lavorativa (Si mirano a favorire percorsi di formazione, lavoro e accompagnamento per i detenuti e le persone in esecuzione penale esterna, con l'obiettivo di promuovere il loro reinserimento sociale e la riduzione della recidiva), Riqualificazione delle aree trattamentali (Si prevedono investimenti per migliorare le strutture carcerarie e le comunità di accoglienza, creando ambienti più adatti all'inclusione e al reinserimento) Sostegno alle famiglie (Si promuovono interventi a sostegno delle famiglie dei detenuti e dei soggetti in esecuzione penale esterna, al fine di garantire un supporto adeguato durante il processo di reinserimento), Coinvolgimento della società civile (Si prevede il coinvolgimento di enti locali, associazioni e imprese per favorire un'ampia rete di collaborazione per il reinserimento socio-lavorativo.).

Si attua in due linee di intervento: AMA De (per i detenuti) e AMA ES (per le persone in esecuzione esterna).

Al momento il progetto è stato presentato dalla Regione e si è in attesa di conferma di approvazione da parte del Ministero.

I Comuni sono chiamati a fare da regia tra gli interventi e i finanziamenti di Tpr, Una giustizia più inclusiva e l'ordinaria attività di formazione regionale (vedi punto 5 dell'odg).

Romeo: illustra la progettualità di AMADe presentata dalla CC di Piacenza e la inquadra insieme ai fabbisogni formativi individuati per la presentazione in regione (punto 5 odg).

AMA DE: Fabbisogni formativi e richieste strumentali per rispondere ai fabbisogni formativi relativamente a:

- lavorazione del legno / falegname (attività imprenditoriale vera e propria)
- produzione agroalimentare
- sartoria

Rispetto al punto 5, queste le esigenze che verranno proposte alla Regione:

- Corso professionalizzante per assistente alla persona
- Corso professionalizzante addetto alla cucina
- Corso di operatore agricolo
- Corso di addetto alla manutenzione del verde
- Corso per operatore edile alle strutture
- Corso per addetto alla logistica di magazzino
- Attività di orientamento al lavoro e alle attività formative per circa 500 detenuti, si ritiene importante avere la profilazione delle loro competenze, anche per orientarli ai corsi di formazione futuri

Con il Provveditore si è ragionato anche di attivare il cd "circuito penitenziario", ossia condividere tra CC le abilità dei detenuti e trasferirli in base alle loro competenze nei "distretti" che sono attivi su quella specifica linea professionalizzante.

Esprime la volontà di condividere con il territorio questi orientamenti, in modo da stimolare il lavoro di rete con gli imprenditori.

Rossetti si inserisce e comunica che è stato finanziato il progetto "La mia esperienza vale", finanziato dal Ministero e presentato a chiusura del 2023.

È un progetto che coinvolge 10/15 detenuti, seguiti dal servizio dipendenze e quindi affetti da problemi di dipendenze, che vede la partecipazione di CC, Ausl Piacenza, Comune di Piacenza e scuole.

L'idea è di fare una selezione dei detenuti, renderli destinatari di percorsi formativi specifici e fare con loro un video in cui raccontano la loro esperienza con le sostanze e, se l'ufficio scolastico regionale fosse d'accordo, diffonderlo nelle scuole.

Anticipa che a breve si convocherà un momento di incontro sulla fattibilità e sugli step progettuali

I tempi di avvio sono larghi (avvio entro un anno da quando arriva la prima tranche di finanziamento e poi un anno ulteriore per svolgerlo).

Torre: Per Ama ES si è in fase più embrionale: sono state presentate le linee guida ed è ancora in corso l'approvazione da parte del nostro dipartimento.

Come ufficio territoriale non hanno visto il progetto regionale, ma solo le linee guida dipartimentali.

Tre assi principali:

Questione alloggiativa: centrale nell'analisi dei bisogni. Non tanto come risposta emergenziale per un periodo breve ma come risposta di medio lungo termine;

- come evidenziato dalla coprogrammazione promossa dall'Udepe qualche mese fa, un focus è l'organizzazione di attività che amplino il programma di trattamento;

- beni strumentali hub di giustizia di comunità: sedi che possano accogliere non solo sede di Udepe ma proprio HUB di giustizia di comunità.

È un progetto ambizioso, ma i fondi sono abbondanti e le tempistiche ampie. Sono elementi che favoriscono la speranza che questo assetto possa dare frutti duraturi, se realizzato.

Per il fabbisogno formativo regionale (punto 5 odg): Stanno per essere avviati con Scuola edile e Ial alcuni tirocini e corsi formativi, a completamento della passata annualità.

Si confermano le aree di bisogno già presentate negli anni scorsi, che danno garanzia di inserimento lavorativo:

- Campo edile
- logistico magazzino
- trasformazione agro alimentare
- socio sanitario e assistenza (OSS/OSA) perché la richiesta anche di personale maschile è significativa
- competenze informatico/digitali

È emersa, inoltre, la necessità di prevedere l'attivazione di percorsi finalizzati all'orientamento lavorativo e al bilancio delle competenze, per supportare la persona nel reperimento di opportunità formative o lavorative che siano anche autonome.

Per quest'ultima voce, non sa come possa essere gestita per l'esecuzione penale esterna, perché la modalità è da costruire, ma si ritiene di fondamentale importanza.

Si dà approvazione delle schede dei fabbisogni interventi formativi per l'inclusione socio-lavorativa delle persone sottoposte a provvedimenti restrittivi della libertà personale- anno 2025.

Corvi: osserva che ci sono ambiti che incrociano diverse progettualità in atto: il tema della casa, della profilazione delle competenze sono temi che si ripropongono trasversalmente in diverse intenzionalità. Le piacerebbe trovare una dimensione integrata, tra i vari ambiti di intervento del Sociale che insistono sulle varie questioni, anziché sovrapporci nelle risposte, per valorizzare al meglio le risorse pubbliche e avere una platea più ampia dei destinatari. (riferimento al generale problema dell'accesso al mercato della casa).

Torre: l'unico intervento che si sovrappone con Tpr è l'intervento delle unità abitative e si impegna a condividere l'esito della progettualità. Il resto delle attività animative non si va a sovrapporre con Tpr

Romeo: Aver trovato una coerenza sull'orientamento al lavoro anche nella proposta dell'Udepe pensa possa essere un vantaggio.

Agosti: informa sull'esito dello screening senologico garantito di recente alle detenute. Tutte hanno aderito ed è stata una partecipazione non solo fisica, ma anche di interesse. Verranno pianificati nuovi screening per la prostata e il colon retto. Si sta definendo un nuovo protocollo sulla gestione della scabbia e si sono fatti incontri in Azienda per stendere le linee guida sulla prevenzione e sullo screening della tubercolosi.

Comunica che il 4 giugno è in programma un convegno regionale sulla medicina penitenziaria in Regione.

Interverranno Lorenzo Broccoli, Massimo Fabi, Isabella Conti, Silvia De Gregori.

Ponginebbi: Chiede se ci sono novità sulla sostituzione dell'Assistente Sociale di ambito sanitario, dedicata al Carcere.

Agosti: Dettaglia che è stato fatto un bando per l'AS dedicata alla medicina penitenziaria, ma che è andato deserto. Si stanno ampliando i termini di quel bando e si stanno valutando situazioni organizzative altre, in modo da garantire la copertura con altre figure già impiegate nel Sert cittadino, con una riorganizzazione interna.

Ponginebbi: Informa che vorrebbe dare forma al punto del suo mandato relativo alla sensibilizzazione della comunità, a partire dalle scuole.

Corvi: Ritieni che questo punto possa essere oggetto di approfondimento successivo.

Si concorda un nuovo appuntamento del Clepa per Luglio.

La riunione si chiude alle 12.30



Acquisizione dei dati quantitativi e qualitativi per la realizzazione di interventi formativi finalizzati all'inclusione socio-lavorativa delle persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità giudiziaria limitativi o privativi della libertà personale – **Anno 2025**

ANALISI DI CONTESTO E DATI QUALI-QUANTITATIVI DEI POTENZIALI DESTINATARI DEGLI ISTITUTI PENITENZIARI DELL'EMILIA-ROMAGNA PER L'INDIVIDUAZIONE DEL FABBISOGNO FORMATIVO

Istituto penitenziario Casa Circondariale di Piacenza

Analisi del contesto

L'Istituto ha una capienza regolamentare di 415 unità e ad oggi ospita 528 detenuti nelle varie sezioni a trattamento ordinario, intensificato ed ex art 32 O.P.

È articolato in due strutture detentive: il cd. Vecchio Padiglione, attivato nel 1992, e il cd. Nuovo Padiglione aperto nel febbraio 2014.

Il primo è composto da sei sezioni maschili appartenenti al circuito Media Sicurezza; due – di cui una a trattamento intensificato – è destinata agli autori di reati di riprovazione sociale. È, altresì, presente una sezione femminile Alta Sicurezza che ospita allo stato 21 detenute. Ci sono, infine, una sezione Nuovi Giunti e una sezione Dimittendi.

Il Nuovo Padiglione ospita invece quattro sezioni maschili Media Sicurezza di cui tre a trattamento intensificato e una a trattamento ordinario.

Circa la struttura dell'Istituto, si rappresenta che all'interno del Nuovo Padiglione sono presenti tre aule, utilizzate per corsi scolastici e per laboratori di vario genere. All'interno del Vecchio Padiglione, le aule presenti sono invece otto (di cui due allo stato inagibili). Nella sezione femminile c'è un'aula polivalente.

Infine, all'interno del Polo delle lavorazioni denominato "Le Novate ... al lavoro" esistono una attività di Call center, un laboratorio di falegnameria e un laboratorio di trasformazione agro-alimentare.

Specifiche in merito alle opportunità occupazionali

I detenuti alle dipendenze dell'Amministrazione Penitenziaria sono circa 150 e si occupano di mansioni domestiche. Cinque detenuti lavorano sempre alle dipendenze dell'Amministrazione ma all'aperto e si occupano principalmente della cura delle aree verdi.

I lavoratori ex art 21 O.P. sono in totale 7 tra cui 4 lavorano alle dipendenze dell'Amministrazione Pubblica e 3 alle dipendenze della Cooperativa Sociale "L'Orto Botanico". Inoltre, vi è un detenuto ex art. 20. O.P. addetto alla manutenzione dell'orto interno, sempre alle dipendenze della Cooperativa Sociale "L'Orto Botanico".

Presso il call center interno, guidato dalla società ICall srl., ad oggi, lavorano 13 detenuti con una prospettiva di ulteriori assunzioni.



Descrizioni delle eventuali attività formative già approvate/finanziate e non ancora realizzate, eventualmente specificando le motivazioni

Non sussistono attività formative già approvate/finanziate e non ancora realizzate.

Individuazione dei fabbisogni formativi per l'anno 2025

1. **Corso professionalizzante per assistente alla persona per circa 20 detenuti** → I c.d. "pionieri" non riescono a soddisfare le esigenze dei detenuti fragili in assenza di figure sanitarie ad hoc. La qualifica professionale si tradurrebbe in un immediato impiego durante la detenzione;
2. **Corso professionalizzante addetto alla cucina (aiuto cuoco/produzione pasti) circa 15 detenuti** → Le detenute presenti in Istituto, stante l'appartenenza al circuito Alta Sicurezza, hanno minore accesso alle attività formative. Per questo motivo e, tenuto conto che esse preparano i pasti per l'intero Vecchio Padiglione nella cucina adiacente alla sezione in cui sono ubicate, la qualifica professionale in esame consentirebbe di agevolare il percorso di reinserimento socio lavorativo in modo da garantire l'acquisizione e il recupero di abilità e competenze volte a restituire autonomia economica e sociale;
3. **Corso di operatore agricolo per circa 15 detenuti** → All'interno dell'Istituto sono presenti terreni/orti/serre alcuni dei quali dati in comodato d'uso a una Cooperativa Sociale che produce confetture di fragole, conserve, passate di pomodoro e altro con brand "Ex-Novo". La qualifica sarebbe funzionale alla formazione di figure professionali in grado di svolgere tutte le mansioni principali legate alla coltivazione di specie di vario genere, andando ad implementare quanto già esistente;
4. **Corso di addetto alla manutenzione del verde per circa 15 detenuti** → Il corso viene destinato a quelle persone che poi potranno essere individuate per occuparsi della manutenzione delle aree verdi dell'Istituto, sia quelle interne al muro di cinta sia quelle esterne.
5. **Corso per operatore edile alle strutture per circa 20 detenuti** → Vista l'alta richiesta sul territorio, potrebbe essere decisivo formare persone detenute con questa specifica qualifica.
6. **Corso per addetto alla logistica di magazzino per 20 detenuti** → Essendo Piacenza uno tra i principali poli logistici a livello nazionale ed europeo, anche in prospettiva di reinserimento mediante assunzione sul territorio si ritiene utile prevedere un corso di formazione di tal guisa che può essere immediatamente spendibile sul territorio piacentino.
7. **Attività di orientamento al lavoro e alle attività formative per circa 500 detenuti (1000 ore)** → Si rappresenta la necessità di riuscire a fornire una programmata ed efficiente attività di orientamento al lavoro al fine di "mappare" le competenze e le attitudini delle persone detenute e poterle indirizzare verso percorsi formativi e/o lavorativi più adatti alle loro caratteristiche. In tal senso si ritiene adeguato prevedere per circa 500 detenuti un monte ore di almeno un paio di ore per ogni detenuto.